

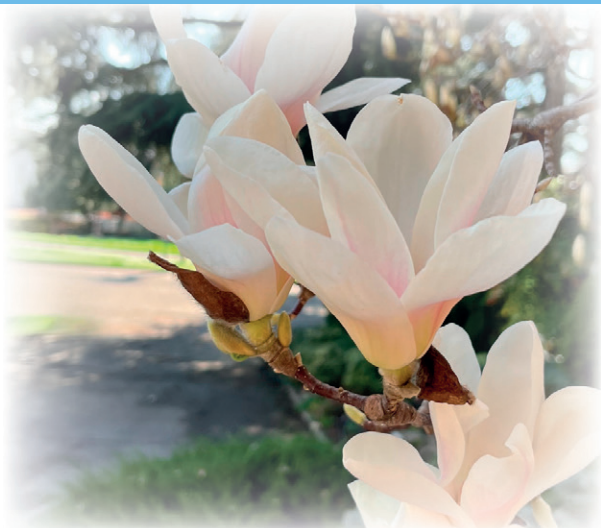
FARSI VICINO - to be beside

Trimestrale di informazione missionaria dell'Istituto Suore di santa Dorotea di Cemmo ramo Onlus

Dir. Resp.: Fabio Gafforini - Aut. Trib Brescia n°1/2008 del 08.01.2008

Direz. Red e ritorni: Via Sant'Emiliano, 30 - 25127 Brescia - Stampa: Modulgrafica Caldera - Lumezzane (Bs)

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Brescia



*Col Signore tutto si può.
La sua forza coprirà le tue debolezze.
Egli sarà il tuo aiuto, non temere.*

M. Giulia Caldinelli



Dorotee di Cemmo
farsi vicino ONLUS



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE MISSIONARIA

MARZO 2025

To be beside farsi vicino

CARISSIMI LETTORI

Care benefattrici e benefattori,

l'anno del Giubileo della Speranza ci invita a riscoprire la bellezza della fede vissuta come dono e missione. Essere testimoni autentici del Vangelo è un'esperienza concreta di servizio, accoglienza e vicinanza agli ultimi. In questo cammino, figure come suor Patrizia Mondini e suor Saveria Menni - che ricordiamo in questo numero speciale del nostro trimestrale - rappresentano esempi luminosi di dedizione e amore cristiano.

Suor Patrizia Mondini, con il suo impegno instancabile tra i più vulnerabili, ci ricorda che la missionarietà è innanzitutto una risposta alla chiamata di Cristo a "uscire" verso gli altri, a farsi prossimi, a vedere nel volto di ogni fratello e sorella il riflesso della misericordia divina. Il suo servizio diventa una testimonianza silenziosa ma potente, un annuncio del Vangelo attraverso l'azione concreta.

Allo stesso modo, suor Saveria Menni - così come la sorella madre Eugenia: e pensare quanto bene rigoglioso ha potuto dare quella famiglia - ha incarnato l'amore di Cristo nelle sue opere, mostrando che essere missionarie significa anche farsi strumenti di guarigione e riconciliazione. La sua vita ci insegna che la fede non è mai statica, ma un cammino di conversione quotidiana, un continuo rinnovarsi nella carità per portare speranza dove regna la disperazione.

Nel contesto del Giubileo della Speranza, il loro esempio ci interpella: come possiamo vivere la nostra fede in modo più autentico e missionario? Siamo chiamati non solo a credere, ma a far sì che la nostra fede si traduca in gesti di amore, ascolto e servizio. Come ci ricorda Papa Francesco, "la speranza cristiana è audace, sa guardare oltre, sa vedere oltre le apparenze".

Essere missionarie e missionari oggi significa dunque diventare strumenti di speranza in un mondo spesso segnato dalla sfiducia e dall'indifferenza. Significa credere che, anche nei contesti più difficili, il Vangelo può ancora portare luce, guarigione e pace.

Nel ricordare suor Patrizia Mondini e suor Saveria Menni, proviamo a raccogliere il loro testimone e ci lasciamo ispirare dalla loro dedizione, affinché il nostro cammino di fede sia sempre più una testimonianza viva della speranza che non delude.

Vostro, Fabio Gafforini

Ps: L'occasione per augurare a voi e ai vostri cari una serena Pasqua di Resurrezione



Fabio Gafforini

A distanza di pochi giorni l'una dall'altra hanno raggiunto la casa del Padre e la Beata Annunciata Cocchetti, fondatrice dell'Istituto Suore di Santa Dorotea di Cemmo, suor Patrizia Mondini – nata Giuseppina – e suor Saveria Menni – nata Martina.

Suor Patrizia Mondini nasce a Gianico in Valle Camonica nel 1932, entra nel noviziato delle Suore Dorotee di Cemmo nel 1955 e nel 1958 emette la professione religiosa. Fino al 1971 lavora in Italia come educatrice nella scuola dell'infanzia e in altri ambiti apostolici prevalentemente parrocchiali. Nel 1972 parte, fra le prime suore missionarie, per l'Africa, prima a Murayi, in Burundi, dal 1972 al 1991, dove nell'ambito parrocchiale si occupa di catechesi e poi, a Bukavu in Repubblica Democratica del Congo, dal 1991 al 2016, dove si impegna in particolare nella promozione delle adozioni a distanza. Sono più di 500 i bambini che suor Patrizia, "Tâté", ovvero nonna, come affettuosamente veniva chiamata, segue cercando benefattori e benefattrici disponibili a sostenerli, mantenendo il contatto con le famiglie, verificando la frequenza a scuola e il profitto. Favorisce così la nascita di alleanze per il bene, coltiva tra amici e conoscenti la sensibilità e l'attenzione ai problemi dei più poveri.

Incontra soprattutto le mamme dei bambini a regolari scadenze per aiutarle nel loro compito educativo. Dopo 44 anni di vita missionaria, nel 2016, rientra definitivamente in Italia e rimane presso la comunità Nazareth a Brescia fino a quando le condizioni di salute glielo hanno permesso. Da alcuni anni era ospite di Casa Angeli, la casa per le sorelle non autosufficienti della Congregazione. In una delle tante testimonianze che la ricordano, Padre Franco Bordignon, missionario saveriano ancora oggi a Bukavu, diceva: "Davvero il cielo è la sua dimora, per quello che io ho conosciuto è una 'santa donna', che si è data tutta per il Congo." E noi aggiungiamo "e per il Burundi", senza peraltro poter definire con uno spazio geografico la sua missione.



Così la ricorda suor Annuarite che è stata al suo fianco in Repubblica Democratica del Congo

Mama (suor) Patrizia per me è un libro, perché da quando sono entrata fra le Suore Dorotee di Cemmo, ho vissuto e lavorato con lei in diverse attività della parrocchia Mater Dei: il coro dei bambini, il gruppo bambini dei lettori, il gruppo dei ballerini, il gruppo di Tabori e il gruppo delle adozioni a distanza, attraverso il quale a numerosi bambini è stata data l'opportunità di studiare e diventare uomini e donne con una dignità nella nostra società. Grazie a lei, migliaia di giovani hanno oggi una loro identità, una loro vita: medici, ingegneri, avvocati, sarte, magistrati, padri e madri. Tutti piangono la loro Tâté Patrizia che non c'è più ma sperano di poter portare avanti il suo esempio. Sarai sempre incisa nei nostri cuori Tâté. Da lei ho imparato un sacco di cose. Suor Patrizia mi ha insegnato ad avere pazienza in ogni situazione, a conservare la fiducia e la speranza nella provvidenza; diceva sempre: "Lasciami fare quello che devo, il resto il Signore lo farà a suo tempo". Tâté era una bambina tra i bambini, una giovane tra i giovani. Quanta gioia nelle nostre ricreazioni comunitarie, quante risate quando ci raccontava le barzellette di Pierino. Molto creativa e molto dedita in tutto ciò che doveva fare, persino quando si preparava la carne in comunità aveva qualcosa da insegnare: questa è la parte che si chiama così, questo per le braciocce, questa per le bistecche, questa per gli spezzatini, tutto con dedizione. In parrocchia con i bambini ballava, saltava, cantava, in modo che i più piccoli non volevano lasciarla andare anche se passava il tempo. Così trascorrevamo i nostri giorni in comunità. Quanto amore in quello che faceva. Il vero bene non invecchia mai. Il periodo della malattia vissuto al suo fianco mi ha reso molto triste, ma mi ha dato molta speranza: nonostante il suo patire ha mantenuto la calma e il sorriso. L'ultima volta che l'ho vista, le ho detto di pregare e di offrire la sua sofferenza per il Congo che era ancora in guerra: lei ha aperto gli occhi, mi ha guardato, senza dire niente. So che dal cielo veglia e intercede per il ritorno della pace nell'est del Congo. Anche se non è più di questo mondo, Tâté Patrizia rimarrà il mio mentore, la mia consigliera, la mia madre. Le tue opere parleranno sempre di te stessa in cielo dove sei ora. E non smetteremo mai di ringraziare Dio per il bene che hai compiuto nella vita di tante famiglie africane. Grazie di cuore mama Patrizia.



Il ricordo di suor Lea che l'ha incontrata ancora bambina in Burundi:

«Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza!» Is 52,7.

Il 16 febbraio 2025, il nostro Istituto ha avuto la gioia di accogliere una nuova nascita in cielo, quella di suor Patrizia Mondini. Questa serva del Signore ha fatto parte del primo gruppo di suore Dorotee di Cemmo che sono venute in missione in Africa nel 1972 e, più precisamente, in Burundi, nella parrocchia di Murayi, che era appena nata nel 1971. Giovane e bella, suor Patrizia non ha tardato ad inserirsi in modo concreto nella vita della parrocchia e di questa località, rispondendo a molti giovani e mamme nei loro vari bisogni: fra gli altri, imparare a leggere e a scrivere. Chi ama realmente non conosce ostacoli che possano fermare l'amore: sebbene nei primi anni suor Patrizia non conoscesse la lingua locale (il Kirundi) per poter anche comunicare con le persone, questo non è stato per lei un ostacolo nel trasmettere l'amore di Dio che ardeva nel suo cuore. Senza indugi, suor Patrizia ha iniziato a formare e accompagnare il gruppo dei catechisti, i chierichetti, i bambini che danzavano in chiesa per lodare il Signore, il gruppo vocazionale. Bisognava vedere con quanto amore e devozione lei accompagnava questi diversi gruppi trasmettendo l'esempio della vita di Cristo. Il suo volto, che irradiava gioia, rifletteva ciò che aveva nel suo profondo: la bellezza e la bontà di Dio! Che zelo missionario! Era una missionaria instancabile!

Nella Delegazione africana, suor Patrizia è stata la prima suora che ha iniziato ad accompagnare, ad alimentare e a curare i primi germogli delle vocazioni africane. Io che vi parlo ho conosciuto suor Patrizia quando avevo poco più di cinque anni. Era venuta alla nostra succursale di Kanyinya per vivere con i cristiani la Messa domenicale. Entrando in chiesa, dopo aver salutato i cristiani, si è avvicinata alla zona dove si trovavano i bambini. Per noi bambini, vedere una suora era fonte di meraviglia. Ha iniziato a parlarci di Dio, di come ci si deve comportare in chiesa e poi ci ha fatto questa domanda: «Bambini, chi vuole consacrarsi al Signore?» e io, senza sapere di cosa si trattasse, ho alzato la mano tra gli altri. Non sapevo nemmeno se avrei abbracciato questa vita, né tantomeno se tra le suore Dorotee di Cemmo. È crescendo che ho capito che il Signore l'aveva mandata per portarmi questo bellissimo messaggio: «la sua chiamata a consacrargli la mia vita». Il Signore si serve di ogni circostanza per seminare la sua parola e per indirizzare la sua chiamata a chi vuole, come vuole e quando vuole! Attraverso suor Patrizia, il Signore ha raggiunto molte persone: giovani, adulti, mamme, papà, anziani e anziane, insomma, tutti voi che l'avete conosciuta. E per ciascuno, il Signore aveva un messaggio particolare:



a qualcuno una parola di conforto, a un altro una chiamata a soccorrere chi soffre. Grazie suor Patrizia, per aver accettato di essere lo strumento con il quale il Signore ha raggiunto una moltitudine di persone. Grazie per l'amore, il dono totale di te stessa e lo zelo missionario che ci hai testimoniato. Grazie alla tua vita semplice, amorevole, gioiosa e tutta rivolta verso il Signore, hai fatto «risplendere Cristo» ovunque sei passata. Grazie per «esserti fatta tutta per tutti» per animare la vita. Grazie per tutto ciò che sei stata per la Delegazione africana nel suo insieme e per il Burundi in particolare. Ora che hai completato la tua missione terrena e che sei tornata alla Casa del Padre, porta con te tutta la Delegazione africana, tutto il nostro Istituto, tutta la famiglia di Madre Annunciata Cocchetti e tutte le persone che hai incontrato. Il Signore ti doni «la corona delle spose buone e fedeli!».





Suor Saveria Menni nasce a Trezano nella bassa bresciana nel 1941, figlia di una famiglia di contadini con altri 8 fratelli, nel 1960 sceglie il convento come la sorella Eugenia, entrando però in Congregazioni diverse: Martina tra le Suore di Santa Dorotea di Cemmo, la sorella tra le Ancelle della Carità, divenendone, nel tempo, Madre Generale. Nel 1971 Saveria parte come missionaria per l'Argentina dedicandosi alla scuola elementare e alle opere missionarie. Nel 1983 inizia a insegnare presso l'Università di Santiago del Estero, dove nel 1986 fonda, insieme ad alcuni giovani universitari argentini, con gli occhi aperti sulla condizione dei loro coetanei, la "Fondazione Casa della Gioventù". Seguiranno altre Fondazioni, in Uruguay (a Canelones -1995), in Perù (a Trujillo - 2001) e in Bolivia (a Tarija -2004). Si tratta di realtà formate da laici che, ispirati dalla vita laicale della Beata Annunciata Cocchetti, ed illuminati dallo Spirito Santo, accettano di essere testimoni di vita nell'accompagnamento educativo integrale dei giovani, nel loro territorio e nelle loro vite. Attraverso la Fondazione, in Argentina, sr. Saveria promuove, in un primo tempo, cooperative sociali per rispondere alle necessità immediate e vitali del lavoro e poi, guardando avanti, con lungimiranza, forma i "suoi" giovani in modo solido, li prepara e li stimola ad offrire educazione, in vista di una società migliore. Costruisce scuole nei "barrio" più poveri di Santiago del Estero come la Scuola Materna "Estrellita de Bélen", la Scuola primaria "Maria de Nazareth", la Scuola secondaria "Giuseppe

Tovini", la Scuola secondaria "Beata Annunciata Cocchetti", la Scuola di formazione "San Benito", la Scuola per insegnanti "Vittorino Chizzolini", il Centro speciale per bambini e adolescenti a rischio sociale "Hermana Edith Broggi", il Centro educativo di formazione al lavoro "San Jose" e il Centro educativo e socio - sanitario del barrio Bosco III. In Uruguay, nel 1995, apre la scuola materna "Santa Maria de Colinas" e avvia attività educative, di formazione e di sostegno scolastico dei bambini e dei giovani. In Perù, nel 2003, avvia la Scuola "Jesus de Nazareth" a cui seguono proposte sportive, culturali e pastorali. In Bolivia, con la costituzione della Fondazione, nel 2004, avvia laboratori di sostegno scolastico, informatica, apicoltura, taglio e cucito e attività sportive e ricreative. Nel 1986 in Italia, è stata insignita del Premio Cuore Amico. Una vita dedicata ai "suoi" ragazzi, ai giovani e alle famiglie e alla missione, che non ha voluto abbandonare nemmeno con la morte. Suor Saveria riposa nel cimitero "Parque de la Paz" di Santiago del Estero in Argentina fra la gente che ha amato e accompagnato nel Signore e da cui è stata tanto amata.

Il ricordo di suor Blanca

Pellegrina nella nostra terra...

Quando penso a suor Saveria non posso che dire Grazie! Da quando ero ragazzina, ci ha portato per mano in un mondo nuovo, ci ha spalancato il senso della missionarietà, della bellezza della formazione, dell'amore alla preghiera e il senso di appartenenza alla Chiesa.

Ci stava accanto e ci spronava ad uscire fuori dei nostri spazi: ci affidava degli impegni e si fidava, credeva nella creatività e la freschezza della gioventù.

Se chiudo gli occhi, la vedo in bicicletta, salutare, fermandosi a parlare con le persone o a invitare per qualche nuova attività: era instancabile!!!! La vedo camminare sotto il sole cocente di Santiago, per arrivare lì, dove c'era bisogno. La vedo nell'università a fare lezione con passione, scuotendo le coscienze e aprendo nuove prospettive. Come faceva ad essere ovunque e presente in tutto?

Credo che solo chi è innamorato del Signore e si lascia trasformare da Lui, può fare grandi cose: lei aveva una profonda fede nel Signore e nella sua Provvidenza. Si alzava prima dell'alba per assicurarsi il tempo di intimità nella preghiera e poi rispondere alle sorprese di ogni giorno.

Una donna di grande intelligenza e lungimiranza, dotata



di molteplici talenti, che talvolta le hanno causato difficoltà e incomprensioni. Tuttavia, era consapevole delle proprie fragilità e non esitava a fare un passo indietro per porre rimedio quando sapeva di aver ferito o causato disagio. "Educare evangelizzando": era il suo motto, e li si vedeva, non erano solo parole, erano opere, azioni, tentativi, fallimenti, e nuovi tentativi, per trasformare una società che avesse al centro il Signore, e il bene di tutti.

Come non dire grazie, sono una delle tante privilegiate: Suor Saveria ha condiviso e costruito un pezzo di storia sacra insieme alla mia famiglia.

Ora tu intercedi e prega per noi.

Il ricordo di Giovanna e della comunità del Perù

Suor Saveria lasciò la bella Italia per immergersi nelle nostre amate terre dell'America Latina. Suor Saveria sapeva dare tutto a tutti. Il suo desiderio di espandere il carisma e la missione le ha permesso di vivere l'esperienza di visitare le terre peruviane. È così che inizia questa grande avventura con la nostra gente, conoscere Suor Saveria: ascoltare la sua voce appassionata

per Gesù e la sua passione per i giovani ci fa impegnare con la missione, ci aiuta a scoprire la nostra vocazione e fa uscire i nostri talenti, e questa è la cosa più meravigliosa, insieme al sentirsi amato e valorizzato da qualcuno. *Il petto si gonfia e dice: "tutto questo dove era? Perché arriva ora?"* Però poi capisco che il Signore ha i suoi tempi, i suoi propositi e i suoi tempi giusti per ognuno. Amiamo il carisma, e non si parla solo di Suor Saveria, ma si parla e sperimenta l'amore di una famiglia, la famiglia di madre Annunciata. Una famiglia che ci ha dato tanto e che continuerà dandoci molto e più. Quanta speranza, allegria e felicità abbiamo ricevuto da questa meravigliosa missione, è davvero un miracolo aver reso servizio nell'educazione in mezzo a un deserto di sabbia, che con il tempo si è trasformato: la presenza della Casa della Gioventù è stata la faccia della moneta di speranza che ha restituito la dignità umana, in mezzo a tanta povertà e desolazione. Ci sentiamo fortunati per essere stati formati, per poter oggi accompagnare e formare gli altri, abbiamo sperimentato un Gesù vivente per farlo conoscere al paese

intero e dire che Gesù sarà sempre la nostra strada, verità e vita. Amiamo l'eucaristia perché abbiamo imparato che Lui è nel tabernacolo, che è l'alimento che ci dà forza, sostiene e sprona a seguire pellegrinando nella vita e che la messa è una festa per celebrare la vita. Il rosario per amare e imitare Maria come primo Tabernacolo e prima missionaria, per la obbedienza e volontà di Dio. E da Madre Cocchetti il servizio instancabile per i fratelli, specialmente per chi soffre di più, la vicinanza, l'imparare a visitare le periferie per ascoltare le voci sofferenti, per accompagnare ed essere vicini. Quante cose, quanto amore, però sempre si può dare di più e amare di più, così come ha fatto Suor Saveria, che era instancabile. Con il freddo, il caldo, tra la sabbia, i viaggi di ore e ore, i cibi differenti: diede tutta sé stessa. C'è dolore nel nostro cuore per la sua scomparsa, ma la fede resta sempre forte. Abbiamo la ricchezza di un'eredità, e ognuno di noi si deve impegnare a portarla avanti, trasmettendo la missione e i suoi insegnamenti, che ci dà felicità e riempie la vita, perché il sentirci amati e amare è meraviglioso. Beato la vita di chi ha vissuto come Suor Saveria, amando e dando di più sempre. Suor Saveria, siamo sicuri che sei felice nel profondo, ti sei incontrata con il tuo amato sposo Gesù, che ci hai fatto conoscere e amare, perché dicevi che Gesù ama tutti. La luce che irradiava dai suoi occhi resta impressa nei nostri cuori e, come ci hai insegnato, continuiamo la missione "Cantando alla vita".



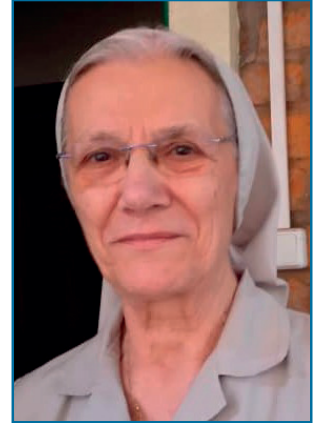
BUKAVU

Carissimi Benefattori, sento il bisogno di scrivere almeno poche righe per aggiornarvi sulla situazione che stiamo vivendo qui a Bukavu. Da circa tre settimane siamo sotto occupazione da parte dell'M23, un gruppo di ribelli armati sostenuti dal Rwanda, che sono entrati nella città. La gente non ha fatto resistenza, perciò l'occupazione non è stata violenta, ma sempre occupazione rimane. In città, in alcuni giorni, la vita è normale, se così si può dire, ma in realtà la tensione è palpabile. La settimana scorsa sono state gettate due bombe durante un meeting in una delle piazze della città, che in quel momento era gremita. Non si è ancora arrivati a stabilire con certezza chi è l'autore di questo vile atto: la certezza è che ci sono stati parecchi morti innocenti. Molta gente è scappata in Burundi, ma molta è rimasta in città.

Noi suore siamo rimaste per condividere con la gente questi momenti così delicati. Pensiamo che restare qui sia la sola testimonianza che possiamo dare in questo momento. Restiamo e preghiamo per la gente che non vuole questa guerra, ma preghiamo anche per chi la guerra la cerca per perseguire fini economici e di potere. Invochiamo lo Spirito, perché solo lui può convertire i cuori. Siamo anche riuscite a incontrare i giovani adottati, ma molto velocemente perché c'era già tensione nell'aria. Di alcuni siamo riuscite a prendere la foto, ma di altri sono venuti solo i genitori perché era troppo pericoloso portare anche i ragazzi. Perciò mi scuso se non ho potuto interessarmi delle situazioni personali. Abbiamo consegnato i soldi e poi siamo fuggite via di corsa. Forse qualcuno userà questi soldi non per andare a scuola ma per sopravvivere e dare da mangiare a tutta la famiglia. E comunque sono un dono. Vi ringrazio molto anche per il vostro sostegno ai bambini dei Centri Nutrizionali di Bukavu e Kavumu. La maggior parte di prodotti di prima necessità arrivano a Bukavu provenienti da Goma, ma Goma sta ancora scontando l'opposizione che ha fatto all'M23. Quindi da noi non arriva quasi nulla e i prezzi salgono vertiginosamente.

Quanto durerà questa situazione? Non lo sappiamo e, a mio avviso, questa cosa è veramente deleteria perché non permette di pensare ad un futuro. Siamo nelle mani di Dio e cerchiamo di vivere, nonostante tutto, di speranza, non solo per noi, ma per tutta la gente del Nord e Sud Kivu. Contiamo sulle vostre preghiere perché la pace arrivi stabile e duratura, e possa far rinascere nei cuori la gioia di vivere. Grazie per quello che fate e continuate a fare.

Sr Pierella



LA MUNICIPALITA' DI BERAZATEGUI OMAGGIA SUOR GIANPAOLA GORNO PER LA DEDIZIONE E L'IMPEGNO SOCIALE A SERVIZIO DELLA COMUNITA'.

Suor Giampaola Gorno, responsabile della Parrocchia Nuestra Señora de Itatí a Berazategui nel barrio Villa Mitre, aiutata dalla sorella suor Giuliana, opera da 45 anni a fianco della popolazione composta, in prevalenza, da famiglie povere immigrate dalla Bolivia e dal Paraguay. Insieme, si sono impegnate per educare e per migliorare il contesto di vita di tanti giovani, e con loro hanno condiviso momenti, esperienze, sentimenti, creato vincoli e amicizie attraversate dalla fede, seguendo l'insegnamento della Beata Annunciata Cocchetti. Nella Parrocchia, oltre alla catechesi, hanno avviato corsi di sartoria per le donne, attività sportive per i bambini e i giovani, e aiutato i più poveri e le famiglie bisognose nelle emergenze. Per questo importante lavoro, la Municipalità di Berazategui, con l'autorizzazione del Vescovo di Quilmes Carlos José Tissera, ha voluto riconoscere ufficialmente e omaggiare l'impegno e la dedizione di suor Giampaola per la comunità locale.

**OBISPADO DIOCESIS
DE QUILMES.
Padre Obispo Carlos José Tissera
S/D**

Berazategui, Febbraio 2025

De mi mayor consideración:

Me dirijo a Usted a través de la presente a fin de hacerle llegar mis respetos, saludarlo y presentarme, soy Sandra Massimino, Abogada, y Concejal en HCD de Berazategui, mas allá de ello, quisiera comentarle cual es el motivo de la presente,

En referencia a ello, es mi solicitud acceder a su autorización para este mes de marzo, en conmemoración del mes de la mujer, se haga un homenaje a la hermana, Renata Gorno (Geampaola) de la Parroquia Nuestra Señora de Itatí, sita en Calle 30 N°5993 Berazategui.

La hermana Geampaola ha sido ejemplo de trayectoria, con su trabajo social, ha sido hermana religiosa, compañera, amiga, psicóloga, enfermera, obstetra, madre, cuidadora, todo ello y más durante tantos años, me pareció oportuno poder homenajearla por tanto trabajo social en beneficio de la comunidad que ha realizado, a través del Concejo Deliberante de Berazategui, y para que ello pase, debo presentar un proyecto de resolución, el cual entrara en comisión para luego, si todo va bien y me lo aprueban, se dictaminara y adquirirá resolución en una sesión.

Atento a ello, es que vengo a solicitar su autorización a fin de ingresar el proyecto de resolución que dé lugar a Homenajear en HCD a la Hermana Geampaola, por su trayectoria social en pos de la comunidad.

Desde ya lo saludo atentamente, quedando a su disposición,

**MASSIMINO Sandra Beatriz
Abogada | Concejal HCD Berazategui**

VESCOVADO DELLA DIOCESI DI QUILMES

Padre Vescovo Carlos José Tissera

S/D]

Oggetto: Richiesta di autorizzazione per omaggio a Renata Gorno (Giampaola).

Con il massimo rispetto,

Mi rivolgo a Lei attraverso questa lettera per porgerLe i miei saluti, presentarmi e comunicarle il motivo della presente. Sono Sandra Massimino, avvocato e consigliere comunale presso l'HCD (Consiglio Deliberante) di Berazategui.

In merito a ciò, la mia richiesta è di ottenere la Sua autorizzazione affinché, nel mese di marzo, in commemorazione del Mese della Donna, venga reso un omaggio alla sorella Renata Gorno (Giampaola) della Parrocchia Nuestra Señora de Itatí, situata in Calle 30 N° 5993, Berazategui.

Sr. Gianpaola è stata un esempio di dedizione e impegno sociale. Come religiosa, compagna, amica, psicologa, infermiera, ostetrica, madre e custode per molte persone durante tanti anni, mi è sembrato opportuno renderle omaggio per il grande lavoro sociale svolto a beneficio della comunità. Questo riconoscimento verrebbe realizzato attraverso il Consiglio Deliberante di Berazategui.

Per fare ciò, è necessario presentare un progetto di risoluzione che sarà esaminato in commissione e successivamente approvato in una sessione ufficiale.

Pertanto, Le chiedo rispettosamente la Sua autorizzazione per procedere con questa iniziativa e dare luogo all'omaggio alla sorella Gianpaola per la sua straordinaria traiettoria sociale a favore della comunità.

La saluto con stima e rimango a Sua disposizione per qualsiasi chiarimento o necessità.

Cordiali saluti,

MASSIMINO Sandra Beatriz

Avvocato | Consigliere HCD Berazategui

PROGETTO 242: UNA BIBLIOTECA E UN PICCOLO LABORATORIO SCIENTIFICO PER LA SCUOLA LEONORA BRAMBILLA

Aperta nel 2021, la Scuola "Leonora Brambilla" si trova a Ngoantet, una zona rurale a 20 km dalla capitale del Camerun Yaoundé e comprende la scuola media e la scuola secondaria bilingue. La classe più avanzata è la quarta, con sei classi di lingua francese e quattro di lingua inglese. In tutto si tratta di 130 allievi (91 scuola media e 39 scuola superiore). I ragazzi della scuola superiore da tempo necessitano di una biblioteca scolastica e di un laboratorio scientifico per adempiere ai programmi scolastici. La richiesta riguarda l'acquisto di arredi e attrezzature come tavolo di studio e lavoro (n. 24), armadi (n. 3), sedie (n. 86), scaffali (n. 1) libri, microscopi (n. 10), materiale di laboratorio (vetrini, pipette, provette ecc.), un frigorifero e due lavelli da laboratorio, un proiettore e lavagne (n. 2), altre attrezzature e materiale di consumo (quaderni, penne, gomma, matite ecc.). Il costo complessivo dell'intervento è di 13.100 euro, ma è possibile contribuire alla realizzazione del progetto, secondo disponibilità, anche con piccole donazioni:



- kit didattico (3 quaderni, penne, gomma e matite): 5 euro;
- kit scientifico (pipette, vetrini, provette ecc.): 15 euro;
- tavolo grande per lo studio di più allievi: 110 euro;
- Armadio grande: 382 euro;
- libro: 10 euro;
- lavagna: 99 euro;
- microscopio: 130 euro;
- Proiettore: 534 euro;
- sedia: 23 euro;
- frigorifero: 100 euro;
- Pc: 153 euro;
- Lavello da laboratorio scientifico: 500 euro.

PROGETTO 244: ISTRUZIONE, CIBO E FAMIGLIA

Nella provincia di Bujumbura Mairie, in Burundi, nel Comune di Rohero, la comunità missionaria è un punto di riferimento e accoglienza per le suore e i volontari di passaggio. Le missionarie si occupano dei bambini e dei ragazzi di strada, abbandonati e adottati da altre famiglie o orfani, delle famiglie in difficoltà, ma anche dell'assistenza sociale e igienico-sanitaria dei bisognosi. Per rispondere ai bisogni emergenti questa comunità chiede un aiuto per accompagnare trenta tra bambini e ragazzi abbandonati e adottati, o orfani, ad avere nuovamente fiducia nella vita reintegrandoli nel percorso scolastico, e per sostenere piccole attività di commercio di venti famiglie che, attraverso la possibilità di guadagnarsi da vivere, potranno soddisfare i bisogni alimentari e di istruzione dei loro bambini. Da ultimo, ma non ultimo, la necessità di sostenere le emergenze legate alla mancanza di cibo di quei bambini e ragazzi di strada che spesso bussano alla porta della missione chiedendo aiuto. Il progetto, di durata biennale ha un costo complessivo di 6.500 euro (3.500 euro per il 2025 e 3.000 euro per il 2026). È possibile sostenerlo anche con piccole donazioni:



- 10 euro contributo per sostenere le emergenze alimentari dei bambini e ragazzi di strada che chiedono un aiuto immediato alla missione;
- 20 euro contributo all'acquisto del materiale scolastico (divisa, libri, quaderni, cancelleria);
- 50 euro contributo al pagamento della retta scolastica;
- 100 euro per aiutare una famiglia ad avviare una piccola attività commerciale.

PROGETTO 245: NUOVI ORIZZONTI: LO SPORT COME STRUMENTO DI INCLUSIONE SOCIALE

Le missionarie della Parrocchia di Nuestra Señora de Itatí a Berazategui nella Provincia di Buenos Aires, in Argentina, operano da 45 anni a fianco della popolazione, composta, in prevalenza, da famiglie povere immigrate dalla Bolivia e dal Paraguay. Proprio accanto alla parrocchia è presente una palestra di proprietà della Diocesi ma in gestione alla parrocchia, dove più di 110 ragazzi e ragazze della comunità possono praticare attività sportive come la pallavolo, la ginnastica aerea con nastri e altri giochi di squadra. In queste attività sono coinvolti anche i giovani della comunità di recupero da dipendenze dalle droghe "Hogar saber que se Puede". In questo contesto lo sport è un fortissimo strumento di inclusione sociale capace di superare barriere culturali, economiche e sociali. Attraverso i giochi di squadra vengono trasmessi i valori del rispetto, della disciplina e della collaborazione, contribuendo alla formazione di giovani più consapevoli e responsabili. Le attività sono tutte gratuite ad eccezione della ginnastica aerea con nastri, dove le giovani contribuiscono al pagamento dell'insegnante. Per poter proseguire nelle attività, le missionarie chiedono un aiuto per acquistare una rete e palloni da volley, magliette sportive, scarpe da ginnastica e tessuti aerei per acrobatica, e per poter intervenire sulla manutenzione delle pareti laterali della palestra, rovinata dalle infiltrazioni d'umidità, e sul tetto rovinato dalle pallonate. Il costo complessivo per l'acquisto delle attrezzature e la manutenzione/riparazione della struttura è di 7.700 euro. È possibile sostenere il progetto anche con piccole somme, a titolo indicativo, tenendo conto della grande inflazione in cui versa l'Argentina oggi:



- 10 euro per una maglietta sportiva: ne occorrono 41 = 410 euro
- 50 euro per 10 metri di stoffa/tessuto per acrobatica aerea: ne occorrono due = 100 euro
- 100 euro per una rete da pallavolo/volley
- 120 euro per un paio di scarpe tecniche: ne occorrono 10 paia = 1.200 euro
- 120 per un pallone professionale da pallavolo/volley : ne occorrono due = 240 euro
- 25 euro per contribuire alla manutenzione delle pareti e tetto: occorrono 226 donazioni da 25 euro l'una, per raggiungere la cifra preventivata per gli interventi = 5.650 euro

REALIZZAZIONE PICCOLO CENTRO ALFABETIZZAZIONE E SARTORIA

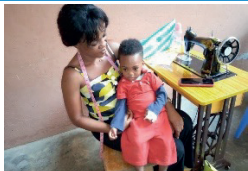
Caratteristiche del progetto: N. 220

Luogo: Yaoundè - Camerun

Periodo: iniziato nel 2022

2° Anno

Budget: 5.670 € per 3 anni Raccolti: 3.220€



Avanzamento: 56%

SCUOLA MADRE ANNUNCIATA COCCHETTI di NGOZI

Caratteristiche del progetto: n. 171

Luogo: NGOZI – Burundi

Alcune aule saranno intitolate alla memoria di sr. Claudia Bà

Budget: 582.479€ Raccolti: 186.545€



Avanzamento: 32%

TRE LABORATORI PER LA SCUOLA SUPERIORE ALBERGHIERA

Caratteristiche del progetto: N. 228

Luogo: Kilomoni - Rep. Democratica del Congo

Periodo: iniziato nel 2023

Budget: 24.000 € Raccolti € 1.935



Avanzamento: 8%

INSEGNAMENTO DI UN MESTIERE AI GIOVANI CHE HANNO ABBANDONATO LA SCUOLA

Caratteristiche del progetto: N. 225

Luogo: Murayi – Burundi

Periodo: iniziato nel 2023

3° Annualità

Budget: 2.933€ per 3 anni Raccolti € 1.371



Avanzamento: 47%

LABORATORI ESTIVI PER I RAGAZZI DEL QUARTIERE DI DAMAS

Caratteristiche del progetto: N. 234

Luogo: Ngozi - Camerun

Periodo: iniziato nel 2024

Prima annualità già coperta - 2° Anno

Budget: 1.650 Raccolti € 200



Avanzamento: 12%

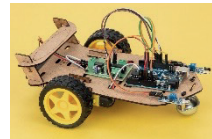
NUOVE TECNOLOGIE PER LA SCUOLA "JESUS EL MAESTRO"

Caratteristiche del progetto: N.227

Luogo: Santiago del Estero - Argentina

Periodo: iniziato nel 2023

Budget: 21.600 € Raccolti € 11.965



Avanzamento: 55%



*Nella gioia
del Cristo Risorto
FarsiVicino
augura a tutti
i benefattori
BUONA PASQUA*

Il punto LUCiEa

TUTTE LE DOMENICHE!
Sui nostri canali social
Dalle 20:00

CONTATTI

TEL. 030.3847205

www.farsivicino.it

info@farsivicino.it

030.3847205

@Farsivicino

@Farsivicino

Come farsi vicino:

- Utilizzando:

Un bollettino di versamento sul c/c Postale n. 84682970

intestato "Istituto Suore di S. Dorotea di Cemmo - Ramo ONLUS"

IBAN IT 09 C 07601 11200 0000 84682970

- Un bonifico bancario sul conto intestato a "Istituto Suore di S. Dorotea di Cemmo – Ramo Onlus" presso BPER Brescia - Via Chiusure 333/A - **IBAN IT 80 C 05387 11225 000042684713**

- Un assegno bancario o circolare.



DESTINA IL TUO 5 PER MILLE ISTITUTO SUORE
DI SANTA DOROTEA DI CEMMO – RAMO ONLUS



5 x MILLE
C.F.: 00870960176

730/MODELLO CU

SOSTEGNO DEL VOLONTARIO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA _____

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

0 0 8 7 0 9 6 0 1 7 6